

E' ORA DI FINIRLA!!

Un decennio di volumi di lavoro da record accompagnati però da un'esplosione senza fine di pretese nei confronti dei lavoratori che si vedono il loro potere d'acquisto diminuire, le ore di lavoro aumentare, lo stress sui cantieri crescere a dismisura. In un contesto dove il lavoro sotto le intemperie diventa abitudine, dove la malaedilizia sembra non finire e il dumping salariale e contrattuale sono all'ordine del giorno, le trattative per il rinnovo contrattuale e per il finanziamento del prepensionamento conoscono una battuta d'arresto. Non sono bastate 15 (!!) tornate di trattativa: il fronte padronale ha proposto un pacchetto “di soluzioni” senza possibilità di discussione, nell'ottica del “prendere o lasciare

Agli slogan non seguono i fatti: la Società Svizzera Impresari Costruttori presenta il mestiere del muratore come fosse meraviglioso: ottimo salario, possibilità di formarsi, pensionamento a 60 anni, tredicesima mensilità, infortuni in diminuzione... e chi più ne ha più ne metta...

Al tavolo delle trattative propongono però:

- di aumentare la flessibilità oraria, a livello nazionale, portandola a 300 ore;
- di abolire l'articolo 28 del CNM che vieta di lavorare durante le intemperie;
- di introdurre la possibilità di retrocedere nelle classi salariali lavoratori con decenni di esperienza che cambiano impresa, sdoganando di fatto il dumping salariale e offrendo un clamoroso assist alle agenzie interinali di collocamento;
- di permettere di lavorare 7 ore al giorno durante i mesi invernali, scaricando tutto il resto per i mesi estivi (e con la flessibilità richiesta, si arriverebbe a 12 ore);

Ma attenzione! I generosi benefattori, sarebbero disposti a dare 150.- di aumento per il 2019, se il contratto viene firmato per 4 anni, escludendo però ulteriori aumenti. Considerato il nulla alla voce aumenti degli ultimi 4 anni, questo significherebbe un aumento di 150.- in 8 anni... .

E il prepensionamento? Passi avanti, va ammesso. Inizialmente hanno preso in giro i lavoratori ventilando soluzioni che prevedevano l'innalzamento dell'età del prepensionamento a 62 anni e tagli alle rendite sino al 20%. Poi si sono dati una calmata vista la reazione sui cantieri. Un passo indietro rispetto alle prime intenzioni che mette al sicuro il diritto al pensionamento anticipato a 60 anni d'età ma che prevede comunque un finanziamento del fondo attraverso un maggior contributo a carico dei soli lavoratori ed un 5% di taglio sulle rendite.

In un momento cruciale del settore, dove tutto dovrebbe essere regolarizzato in modo più incisivo, dove il contratto dovrebbe essere rispettato e dove ai lavoratori dovrebbe essere riconosciuto il loro duro lavoro che usura il fisico si avanzano proposte deliranti per “modernizzare” il Contratto, sulle quali non è nemmeno concesso discutere o negoziare.

Al posto di ragionare sul sottocosto sistematico nel settore che rende difficile la vita agli impresari seri, invece di fare fronte comune nei confronti di committenti che impongono tempi di consegna semplicemente irrealizzabili... vogliono distruggere il Contratto e caricare i rischi aziendali sulle spalle dei lavoratori.

La SSIC vuole un nuovo CNM che codifica e rende generalizzato il caos che regna nel settore.

I lavoratori non chiedono altro che maggiore tranquillità per il proprio futuro che si può ottenere solo attraverso trattative serie sul rinnovo del Contratto. E senza farsi imporre soluzioni padronale basate sul "prendere o lasciare"!

I lavoratori del settore esigono

- **soluzioni ai problemi nei cantieri!**
- **un CNM migliore!**
- **aumenti salariali degni!**
- **un'azione incisiva contro il dumping salariale!**
- **maggiori protezioni lavorative!**
- **il mantenimento delle rendite di pensionamento anticipato attuali e del limite a 60 anni!**
- **e soprattutto, rispetto della dignità!**

Su questi due precisi aspetti, più del 90% di quasi 3000 lavoratori della regione ha espresso tramite voto il sostegno a momenti di lotta e mobilitazione.

E' giunto il momento di invitare la SSIC a miti consigli con l'unico strumento a disposizione dei lavoratori: la mobilitazione!

OCST e UNIA preannunciano quindi una

**GIORNATA DI MOBILITAZIONE
DEL SETTORE EDILE
LUNEDI' 15 OTTOBRE 2018
BELLINZONA!**

Gli impresari, per evitare le inevitabili tensioni sui cantieri, hanno ora solamente una possibilità: sedersi al tavolo delle trattative il prossimo 3 ottobre 2018 con serie intenzioni di negoziare un nuovo CNM rinunciando alle provocazioni.

Nelle prossime settimane OCST e UNIA saranno presenti sui cantieri in modo intenso per fornire i lavoratori di tutte le informazioni necessarie.

Uniti siamo forti!